

Montagna, alla scoperta del «grande pedagogo»

Chi svolge professioni educative è costantemente sollecitato a ripensare e rinnovare il proprio modo di essere e di agire, cercando fuori e dentro di sé energie, idee, risorse per affrontare le sfide educative e accompagnare le persone che ci sono affidate a percorrere quel «cammino interiore» con cui possiamo simbolicamente alludere al viaggio meraviglioso della conquista della propria maturità di persone. Durante il cammino della crescita ci si augura di incontrare dei «compagni di viaggio», persone che ci accompagnano per un tratto più o meno lungo e che ci aiutino a individuare il percorso migliore, ci sorreggano nei passaggi difficili, siano disposti a «fare sicura» (ovvero a darci un po' di sicurezza, di fiducia in noi stessi) quando

il nostro piede vacilla. Già da queste prime battute probabilmente emerge l'idea che ha generato il Seminario estivo per

docenti, educatori e formatori, organizzato da una rete di soggetti che comprende il Centro di Iniziativa Culturale (Cic) di

Bologna, le Regioni Uclim dell'Arco Alpino, il Comando Truppe Alpine, la Sezione Uclim di Bologna (per il supporto organizzativo); da sempre l'umanità rimane sedotta dal fascino delle montagne che, ad un tempo, attraggono e chiedono rispetto... un po' come l'interiorità delle persone; il seminario «alpino» di quest'anno vuole tentare di mettere al centro, in tutta la sua pregnanza culturale e simbolica, proprio quell'ambiente alpino in cui l'incontro con le montagne e con l'esperienza del cammino può avvenire in modo non solo metaforico. Il seminario sul tema «I cammini del conoscere sui sentieri della natura: l'ambiente alpino come scenario educativo» si terrà dal 24 al 30 luglio, presso la Base Logistica del Comando Truppe Alpine di Arabba di

Livingallongo (BL), con l'obiettivo di approfondire la conoscenza dell'ambiente alpino dal punto di vista storico, naturalistico e come contesto di vita, ma anche - e soprattutto - di realizzare un percorso di tipo simbolico-culturale che valorizzi la montagna come ambiente educativo e come «luogo» di esperienza formativa in senso reale e metaforico. In tale contesto si potranno condividere esperienze e strategie educative e didattiche che siano risultate efficaci o appaiano promettenti in tal senso, condividendo anche una bella esperienza di vita in comune, nello scenario suggestivo di un soggiorno in montagna. Le esperienze realizzate negli anni precedenti (siamo alla VIII edizione) sono

state molto apprezzate da chi vi ha preso parte, tanto che diverse persone attendono questo momento come un piacevole e gradito appuntamento che ritorna e i «nuovi» che si aggiungono ogni anno vengono a loro volta accolti in questo clima relazionale piacevole e «familiare» che consente a tutti di trovarsi bene, quasi come ci si conoscesse da una vita. Andrea Porcarelli - presidente del Centro di iniziativa culturale (Bologna)



Monte Faloria

Con Renazzo prosegue la nostra inchiesta sulle scuole dell'infanzia aderenti alla Fism

Vita da materne: «Angelo custode»

DI ROBERTA FESTI

Entrare nella Scuola materna parrocchiale «Angelo custode» di Renazzo, percorrere i suoi lunghi e luminosi corridoi e accedere alle sue ampie aule, allegre e colorate, accompagnati dalla guida esperta del parroco, don Ivo Cevenini e di suor Anna, la direttrice, è capire tutta l'amorevole cura e la premurosa delicatezza che gli adulti possono donare ai bambini. Praticamente immersi nel verde, con un grande prato antistante, attraversato da un vialetto costeggiato da grandi e rigogliosi vasi fioriti, e sul retro, un parco alberato e ben attrezzato a misura di bimbo (c'è pure un piccolo laghetto con pesci rossi e relativo ponticello in legno), questo edificio ad un solo piano, è composto, oltre che da un'ampia sala, per le lezioni di educazione motoria, inglese e musica, il refettorio, la cucina e l'ufficio della direttrice, da 5 aule, dove la vita dei bambini si svolge quasi a 360 gradi. «Una delle particolarità di questa scuola» spiega infatti suor Anna «consiste proprio in queste aule ampie circa 100 mq l'una, che comprendono sia lo spazio dedicato al gioco e alla didattica sia quello riservato al riposo pomeridiano, che è sempre pronto con i lettini ben fatti. Inoltre, ciascuna di esse è dotata di spogliatoio, servizi igienici, ripostiglio e dotata di televisore, videoregistratore e computer. Queste aule rispondono così a quasi tutte le esigenze dei bambini nell'arco temporale quotidiano, come se fossero un'abitazione». «Il lavoro qui è veramente molto» commenta la direttrice, indicando tra l'altro, le numerosissime e belle immagini colorate appese ai soffitti e ai muri, che completano la già netta sensazione di trovarsi nel meraviglioso mondo dei bambini, «ma nessuno si tira indietro, anzi per tutto questo e per le varie feste che puntualmente organizziamo, con attività volte anche a ripetere fondi a sostegno dell'asilo, riceviamo l'attentissima e preziosa collaborazione di un numeroso gruppo di genitori». «Non dimentichiamo comunque che l'obiettivo principale di questa scuola» precisa il parroco «è, come per tutte le scuole cattoliche, l'educazione religiosa e potersi avvalere per questo della presenza di suore, che nel nostro caso alloggiano nell'edificio a fianco collegato all'asilo, con l'apporto della loro forte e solida formazione religiosa e una preziosa scintilla che sapientemente accesa nei bambini, porta a volte frutti di conversione anche in famiglia». Il clima è veramente sereno e piacevole, ricco di passione e convinzione nel svolgimento di ogni compito e servizio e mentre nell'accogliente parco retrostante ci salutano con i bambini, che, malgrado il venticello mese di luglio, raggiungono circa il centinaio, la piccola statua della Madonna, che occupa un posto d'onore circondata dal verde, ci confonde solo attraverso un grande amore, ispirato al suo, si possono compiere queste grandi cose.



Foto di gruppo alla scuola materna «Angelo custode» di Renazzo

La storia & i numeri

Nata nel 1921, ad opera delle suore Selve di Maria di Galeazza, è situata fino ad una trentina di anni fa in un edificio retrostante la Chiesa attualmente occupato da altre realtà parrocchiali, la Scuola materna parrocchiale «Angelo custode» dal 1981 è stata dotata di un nuovo stabile, situato dietro la canonica, nel quale, durante la pausa estiva sarà rifatto il tetto ed installato un impianto fotovoltaico. Accoglie 140 bambini, divisi in 5 sezioni, con 5 insegnanti, oltre 2 di supporto, la costante presenza di suor Anna, la direttrice, e di una consorella nel pre e post scuola. La scuola, iscritta alla Fism, è diretta da un ristretto consiglio, composto da parroco, direttrice, un membro del Consiglio pastorale e fiscalista.

Arriva «Space», il diario educativo

«Space» è il diario educativo proposto dall'Agesc, «Sedeo» per l'Editrice Athena da Daniela Vignocchi, ingegnere e mamma. Si tratta di un progetto spontaneamente avviato a Modena ma lanciato anche in ambito regionale, un diario per gli alunni delle scuole primarie. «Space» è un personaggio nato da materiale riciclato (una scatola, due cannucce e un po' di cartoncino). Assomiglia un po' al disneyano WALL-E, non solo nell'aspetto ma anche nell'analogia di voler ripulire il mondo dalla spazzatura, che in questo caso è rappresentata da ciò che viene continuamente proposto ai nostri bambini. «Space» si distingue da tutti gli altri personaggi che troviamo solitamente nei diari perché, per ogni giorno propone le festività importanti, i colori dell'anno liturgico e il loro significato cristiano. Inoltre ci sono inserti mensili che presentano, oltre ai giochi, le rubriche «Super...Santo» con la vita dei Santi, «Bibliografia» con i passi della Bibbia e «Paraboliamo» con le parabole evangeliche, tutto a fumetti. Il diario è uno strumento educativo

molto importante e va scelto con cura dal genitore, insieme al bambino. Di fronte a prodotti spesso «negativi» per i messaggi che trasmettono, questo è un diario attento ai contenuti e ai valori che anche attraverso questo strumento giungono ai nostri bambini. Invitiamo i genitori a non lasciarsi scappare questa opportunità. Potrebbe essere un'ottima idea anche per fare un regalo ai nipoti e ai figli di amici! Il diario di «Space» viene offerto al prezzo agevolato di 8 euro (ovvero al prezzo di costo) più eventuali spese di spedizione. Per acquistarlo rivolgersi a: Athena in Via Campi, 284/A - Modena Tel. 059 370842 - 338 2137541 oppure all'Agesc 335 8063375. I riferimenti del diario e l'Isbn al link: <http://editore.athernameamica.com/curiosita-del-mese>



Lettere. Adolescenti e alcolici: divieti certi e buoni esempi

Come presidente di una associazione di psicologi scolastici (Paideia), da anni impegnati in un confronto continuo con i giovani, e come mamma di due bimbi, credo che la presa di coscienza da parte dei genitori sulla questione della somministrazione di alcol ai minori e l'urgenza di vietarla, sia un passo avanti. Come professionisti proviamo costantemente a tradurre le domande degli insegnanti, degli alunni e dei genitori, che trovano la loro origine nel disagio, in interventi di natura preventiva per insegnare i rischi psico-cognitivi, comportamentali e sociali anche del consumo di alcol e per fornire coordinate esplicite sulle contromisure e sui comportamenti da adottare. Non è facile. Ma insieme possiamo trasformare la domanda in una finestra per ampliare lo sguardo verso realtà trasversali e

a volte misconosciute da noi genitori, ma all'interno delle quali crescono i nostri figli. Bisogna essere, sia parte attiva in un processo di maggiore consapevolezza delle dinamiche e dei contesti sociali che frequentano i nostri figli un esempio positivo, dei punti di riferimento credibili, partendo dalla consapevolezza che i principali fattori di rischio psicologici per l'abuso di alcol negli adolescenti sono anche l'imitazione genitoriale nell'abuso di sostanze alcoliche, i ricorrenti conflitti familiari, la mancanza di controllo da parte dell'adulto. Dobbiamo anche sostenere dei modelli normativi

all'interno delle nostre famiglie basati sulla puntibilità delle trasgressione oltre che promuovere l'assunzione di atteggiamenti responsabili e consapevoli verso il proprio benessere e l'acquisizione di una maggiore consapevolezza di sé, delle proprie emozioni, dei propri comportamenti e dei rischi scelti, promuovere stili di vita sani e liberi dalle droghe, diffondere messaggi di contrasto all'uso di alcol. Insomma il consumo di alcol nei giovani è una «amara» torta da dividere in fette di responsabilità tra le istituzioni, le forze dell'ordine, forze sociali, noi genitori e l'irresponsabilità dei nostri figli.

Raffaella Paladini, presidente Paideia

In questi giorni è stata promossa una azione da un gruppo di genitori bolognesi, per evidenziare la facilità con

cui i ragazzini possono consumare alcolici fuori casa. Bene hanno fatto quei genitori che, uscendo allo scoperto e mettendo a nudo debolezze e difficoltà del loro ruolo genitoriale, si sono scagliati contro la vendita di alcolici ai minorenni. Questa è una faccenda che, tra le altre, porta a tre considerazioni. La prima è l'enunciazione di un principio basilare nell'educazione: primi ed unici educatori dei propri figli sono i genitori, investiti di un ruolo assolutamente responsabilizzante ed indelegabile. La seconda è la sottolineatura del coraggio di questi genitori che, assumendosi piena responsabilità educativa, e non volendo ad essa sottrarsi, cercano nelle istituzioni e nell'autorità pubblica la certezza dell'applicazione di leggi e regole che, purtroppo, questa vicenda ha dimostrato non essere così certe. Una terza

considerazione poi, vuole nel contempo essere provocazione e proposta concreta: perché non creare, sul tema, un tavolo tra istituzioni e associazioni familiari, per consentire alle associazioni accreditate di ricevere le denunce contro i tanti, troppi, esercizi pubblici che vendono alcolici a minorenni in spregio non solo alle leggi ma, anche e soprattutto, al buon senso? Sarebbe segno tangibile, in chiave sussidiaria, di quella collaborazione tra istituzioni e cittadini tante volte auspicata e mai compiutamente realizzata.

Fabio Battistini, papà di 4 bambini

